

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMAI	TAMBO
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	L. 27	L. 14	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 42	L. 22	L. 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 52	L. 26	L. 16

I manoscritti pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigere esclusivamente alla Ditta A. Mazzoni & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16 — Forlì, rue Choron, n. 18.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt



OREMUS
[PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE]
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 26 Settembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Due giorni addietro, accennando al nuovo incidente provocato dalla frontiera franco-tedesca dal giovanotto sedicente Schnaebel, arrestato dalle autorità di confine tedesche per affissione di manifesti sediziosi, dicemmo che non v'era ragione di commuoversi per questo fatto e che le stesse relazioni fra i due paesi, per quanto abitualmente piuttosto tese, non avrebbero avuto a soffrirne. Ed infatti il modo calmo onde quel fatto venne accolto dalla stampa e dalla pubblica opinione francese e il poco rumore fatto intorno al medesimo, avevano pienamente giustificato quelle nostre previsioni, togliendo ogni sorta di dubbio e di preoccupazioni in proposito.

Sventuratamente non può dirsi la stessa cosa del nuovo incidente segnalato da un odierno dispaccio da Parigi, sulla fede delle informazioni che il *Temps* riceve da Epinal. Un luogotenente dei dragoni francesi che, invitato ad una partita di caccia, si trovava col suo bracciere (*piqueur*) in prossimità della frontiera franco-tedesca, è stato fatto bersaglio di ripetuti colpi di arma da fuoco, tirati dal territorio tedesco. Il bracciere rimase ucciso e l'ufficiale gravemente ferito ad una gamba, che gli dovrà essere sicuramente amputata. I medici, esaminando le ferite, avrebbero dichiarato che esse sono prodotte da arma da guerra, rendendo così la cosa molto più grave della insinuazione che i colpi siano partiti dai soldati di guarnigione al confine. Non occorre di rilevare tutta la gravità di questo fatto, che, stando a ciò che risulterebbe dalle prime notizie ricevute finora, avrebbe tutto l'aspetto di un'aggressione odiosa e di una brutale provocazione, da cui, se ad essa non venga dietro una adeguata soddisfazione, potrebbero nascere gravissime conseguenze.

Per altro la prudenza e moderazione adimate dalla Francia in occasione del primo incidente di Pagny-sur-Moselle e la giustizia e rigorosa osservanza delle leggi internazionali, di cui dette prova nell'istesso incontro la Germania, ci fanno sperare che anche al presente si riesca ad una soluzione soddisfacente.

Una nota dell'*Havas*, segnalataci dal telegrafo questa mattina, comincia già dal dare a quest'incidente una spiegazione assai più benigna, sostituendo al carattere di aggressione e provocazione deliberata, l'altro di un semplice equivoco delle guardie forestali che avrebbero preso l'ufficiale ed il suo compagno per contrabbandieri di caccia che non avevano risposto alle intimazioni. Questa spiegazione, più o meno vera, più o meno attendibile che possa sembrare, gioverebbe senza dubbio a portare subito l'incidente sopra un altro terreno ed a toglierli tutta o gran parte almeno della sua gravità. Gravità che, come è ben naturale, è riconosciuta dalla stessa nota dell'*Havas*, la quale afferma che un'azione diplomatica si è impegnata immediatamente a questo proposito.

Fu già annunciato dal telegrafo che la Porta, ricusando di far suo le proposte della Russia riguardanti la Bulgaria, aveva incaricato i suoi ministri di modificarle in qualche parte, per poi ripresentarle modificate alla Russia ed alle altre potenze. Le informazioni particolari che troviamo in alcuni giornali asseriscono che i consiglieri del Sultano avrebbero di già compiuto l'opera loro, formulando delle nuove proposte che si riassumerebbero nei capi seguenti: 1.° Nomina, da parte della Turchia, di un secondo luogotenente principesco che agisca in armonia col generale Ehrenroth; conferimento di uguali poteri amministrativi ai due luogotenenti che farebbero le nuove elezioni, escludendo da esse la Rumelia orientale; finalmente elezione del nuovo principe fatta dalla nuova Sbornja sulla lista dei candidati presentati dalla luogotenenza.

Un ultimo dispaccio della *Stefani*, giunto questa mattina, confermerebbe nella sostanza tali informazioni, assicurando che lo stesso Stambuloff, in un discorso al cor-

rispondente del *Times*, avrebbe dichiarato essere intenzione della Porta l'invio in Bulgaria un commissario turco, colla missione di sorvegliare le elezioni alla grande Assemblea e di proporre tre candidati al trono. L'unica parte che rimarrebbe tuttora incerta sarebbe questa, se cioè il commissario turco dovrebbe andar solo nel principato o in compagnia e quasi come controllo del generale Ehrenroth. In un modo o nell'altro, però, la sostanza non varia, e se prima dell'elezione del principe Ferdinando sarebbe stato cosa abbastanza facile l'invio di un commissario turco nel principato, ora sarebbe molto difficile, allo stato in cui stanno le cose, che l'invio della Porta non trovasse un'opposizione anche armata da parte dei bulgari. Questa provocherebbe necessariamente un ricorso alle armi e un conflitto, che nessuna delle grandi potenze, la Russia compresa, può volere in questo momento, e perciò accogliamo con le dovute riserve la notizia che ci comunica un odierno dispaccio da Sofia e secondo la quale Germania, Russia, Francia e Turchia si sarebbero messe d'accordo per l'invio di un reggente provvisorio in Bulgaria. Manifestamente, la Germania, che ha per solo obiettivo la conservazione della pace europea, non approverà mai una tale proposta, finché non siano assicurata della acquiescenza almeno di tutte le grandi potenze a tale misura.

Sembra ormai accertato che al riaprirsi del Reichstag germanico, in novembre, la maggioranza presenterà un progetto di legge, inteso a prolungare il periodo legislativo. Oggi la legislatura imperiale dura tre anni; secondo il progetto in vista, si propone che d'ora innanzi abbia invece la durata di cinque anni. La legislatura in corso però non verrebbe prolungata e spirerebbe al suo termine di tre anni.

Quanto ai bilanci biennali, non è probabile che vengano adottati, poiché i liberali nazionali, che rappresentano la frazione più grossa della maggioranza, sono assolutamente contrari a questo progetto.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI).

Un nuovo incidente franco-tedesco.

Parigi, 25. — Il *Temps* ha da Epinal: « Ieri, un luogotenente dei dragoni, di guarnigione a Lunéville, invitato ad una partita di caccia a Raon-sur-Polain, si trovava presso il confine col suo *piqueur*. La caccia stava per cominciare, allorché furono uditi tre colpi di fuoco. Il *piqueur* cadde ucciso ed il luogotenente ebbe una gamba frantumata dai colpi, tirati dal territorio tedesco. Ma nessuno fu veduto. I medici dichiararono essere le ferite dovute ad arma da guerra. È stata aperta una inchiesta. L'amputazione della gamba del luogotenente è necessaria. Regna viva emozione alla frontiera ».

Parigi, 26. — L'*Agenzia Havas* dice che i colpi di fuoco che uccisero il *piqueur* e ferirono l'ufficiale dei dragoni sul territorio francese, a cinque o sei metri dalla frontiera tedesca, furono tirati da guardie forestali tedesche che pretendono aver creduto che si trattasse di contrabbandieri di caccia i quali non avrebbero risposto alle loro intimazioni.

Le autorità giudiziarie di Nancy procedono all'inchiesta.

L'*Agenzia Havas* crede sapere che una azione diplomatica sia stata impegnata immediatamente a questo proposito.

Le informazioni del *Times* e quelle dello *Standard* sulla questione bulgara.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Porta è informata dal suo rappresentante a Berlino, che il colloquio fra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky non diede i risultati soddisfacenti che si speravano. Kalnoky non divide l'opinione di Bismarck circa i mezzi per rimuovere il Principe di Coburgo, esercitando una pressione sulla Bulgaria. La politica dei compensi e del compromesso recentemente discusso dalla stampa austriaca non fu trattato nel convegno ».

Il corrispondente del *Times* conferma la notizia che la Turchia proporrà ora la nomina di due luogotenenti principeschi, uno turco e l'altro russo, incaricati di ristabilire l'ordine di cose esistente prima dell'elezione del principe di Battemberg. Tutte le potenze sarebbero pure invitate a spedire, se lo desiderano, delegati che coopererebbero a tale opera.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino: « È assolutamente falso che la Germania sia disposta ad unirsi alla Francia, alla Russia ed alla Turchia, per cercare d'indurre l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e l'Italia a consentire alla nomina a governatore della Bulgaria di un russo che sarebbe

assistito da due commissari, uno austriaco e l'altro turco ».

Il dispaccio soggiunge essere « possibilissimo che la Sbornja, appena riunita, proclami la Bulgaria-Rumelia regno indipendente ».

La regina di Spagna nelle province basche.

San Sebastiano, 25. — La regina-reggente parte, oggi, per Pamplona; domani andrà a Vittoria e ripartirà martedì per Madrid, dove arriverà mercoledì mattina, anticipando così il ritorno.

Sembra confermarsi che la partenza affrettata di S. M. sia causata da timori di disordini zorrillisti in alcune parti della penisola in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 29 settembre 1868.

Si parla di una modificazione ministeriale.

Madrid, 25. — La regina-reggente ritornerà qui il 28, dopo avere visitato le città di Pampelona e Vittoria.

Il principe imperiale di Germania.

Berlino, 24. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il dottor Mackenzie visitò il principe imperiale a Toblach e constatò un buon progresso nel miglioramento del suo stato.

Mackenzie promise di fare ancora una visita al principe prima di ripartire per l'Inghilterra.

Toblach, 24. — Il principe imperiale di Germania partirà domani per Venezia, per nottando a Trento.

La principessa imperiale seguirà, lunedì, per la via di Ampezzo.

I nuovi fuochi in Francia.

Parigi, 25. — Una Nota del ministero della guerra smentisce le notizie dei giornali che cioè la fabbricazione dei fucili di nuovo modello sia sospesa o rallentata. Dichiarano che il generale Ferron, da quando assunse il ministero, ha ordinato di attivare tale fabbricazione, che segue sempre una progressione ascendente. Soggiunge che la riduzione di crediti, consentita dal ministro della guerra, non pesa in alcun modo sulla fabbricazione delle armi e delle cartucce.

La dimissione di Hohenlohe.

Strasburgo, 24. — Nei circoli benissimo informati si crede che la notizia che il principe di Hohenlohe abbia intenzione, di dimettersi, sia una pura invenzione e si crede sapere che non vi sieno divergenze fra lui ed il governo di Berlino, le quali possano giustificare questo passo.

Il Congresso della Croce Rossa.

Carlsruhe, 24. — Il Congresso delle Associazioni della Croce Rossa approvò, contrariamente alle proposte russe, le decisioni della Commissione che raccomandano di mantenere a Ginevra il Comitato internazionale istituito.

La famiglia granducale e l'Imperatrice assisteranno alla seduta.

Per gli affari d'Egitto.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « È quasi certo che i negoziati circa gli affari d'Egitto saranno ripresi fra Sir W. White ed Artin Effendi ».

Il corrispondente crede che la Convenzione anglo-ottomana, che è stata respinta, sarà finalmente approvata con leggere modificazioni.

Un nuovo conflitto in Irlanda.

Londra, 25. — Una seria collisione ebbe luogo a Fermoy, contea di Cork, ieri sera, fra la polizia e la folla che ascoltava un discorso del deputato Tanner. La polizia caricò la folla e ferì 14 persone. Parecchi agenti di polizia furono feriti con sassate.

Londra, 26. — I disordini ricominciarono ieri sera a Fermoy. La polizia caricò nuovamente la folla. Vi sono parecchi feriti.

Le intenzioni della Porta.

Londra, 26. — Stambuloff dichiarò al corrispondente del *Times* che la Porta studiava attualmente la questione di spedire in Bulgaria un Commissario turco colla missione di sorvegliare le elezioni alla grande Assemblea e di proporre tre candidati al trono. Stambuloff crede la questione bulgara troppo avanzata perché simile proposta sia accettabile. D'altronde il governo bulgaro è deciso a non accettare nessuna proposta.

Un "ballon d'essai".

Sofia, 25. — Da ieri corre voce che un accordo avrebbe luogo fra la Germania, la Russia, la Francia e la Turchia per l'invio in Bulgaria di un luogotenente-reggente per tre mesi. Il governo non ricevette alcuna comunicazione ufficiale né ufficiosa a tale proposito. Si crede che la voce sia un *ballon d'essai*.

Le ferrovie bulgaro-serbe.

Sofia, 25. — La Commissione bulgaro-serba per la congiunzione delle ferrovie dei due paesi terminò i lavori e firmò la relativa Convenzione.

Alla riunione dei rappresentanti delle Corporazioni assistevano 300 persone. Stambuloff dichiarò che la prossima Assemblea

si riunirà nelle circostanze più critiche. Spera che Sofia eleggerà deputati difensori della politica del governo, la sola patriottica, perché è quella che combatte da due anni contro i nemici della Bulgaria. (Applausi).

I zankovisti ed i karavelovisti sembrano sempre volersi astenere dal prendere parte alle elezioni. Invece i partigiani di Radoslavoff non hanno rinunciato alla lotta. Ma non è segnalata alcuna viva agitazione.

Il processo di O'Brien.

Michelstown, 24. — Il processo contro O'Brien, cominciato ieri, fu ripreso oggi, ma senza difensore, essendosi l'avvocato Harrington ritirato ieri in seguito ad alcune osservazioni del procuratore generale.

O'Brien venne condannato a tre mesi di carcere su uno dei capi di accusa.

Il processo sull'altro capo di accusa continua.

Michelstown, 24. — O'Brien fu condannato a tre mesi di prigione sul secondo capo di accusa.

Totale: sei mesi.

La cauzione che egli offriva venne accettata.

La chiusura del Congresso ferroviario.

Milano, 24. — Ebbe luogo, oggi, la chiusura del secondo Congresso internazionale ferroviario.

Fu proclamata Parigi sede del 3° Congresso.

Si confermò per acclamazione la Commissione internazionale col suo presidente Fassiaux, aggiungendovi quattro nuovi membri. L'on. Brioschi, presidente del Congresso, parlò applauditissimo a più riprese, e finì col proclamare chiusa la sessione.

Stasera, alle ore 7, vi sarà pranzo offerto dal governo ai Congressisti.

Un dispaccio franco-italiano.

Milano, 24. — L'on. ministro dei lavori pubblici ha inviato il seguente telegramma al presidente del Congresso internazionale ferroviario:

« Senatore Brioschi:

« Veuillez, je vous prie, excuser mon absence involontaire auprès de messieurs les membres du Congrès. Je leur envoie félicitations sincères de ma part et de la part du Gouvernement. Qu'ils sachent qu'en quittant l'Italie ils emportent avec eux la sympathie et la reconnaissance du pays qu'ils ont honoré de leur présence, et que j'ose espérer qu'ils garderont à jamais un bon souvenir de leur séjour chez nous, qui avons appris à les estimer autant qu'ils le méritent. L'Italie a toujours professé des sentiments de respect et de vénération pour ceux qui se dévouent au progrès de la science. Ajoutez que, tandis que je forme des vœux pour que le prochain Congrès ait le même brillant résultat que celui de Milan, je manifeste la conviction qu'ils voudront témoigner auprès de leurs compatriotes de l'amour de l'Italie pour la paix, pour le progrès des sciences, des arts, de l'industrie. »

« Il ministro: SARACCO ».

Da un lunch all'altro.

Como, 25. — La gita sul lago dei membri del Congresso ferroviario internazionale è riuscita molto bene. Grandi feste furono fatte a Como, Lecco e Bellagio, dove fu loro offerto un lunch.

Parlarono gli onorevoli Adamoli, Tubi, il senatore Bellinzaghi, Léon Say, il prefetto, il sindaco di Como ed altri.

Alle ore 5 pomeridiane, i Congressisti partirono da Como, salutati con vive acclamazioni.

La chiusura del Congresso medico.

Pavia, 24. — Oggi venne chiuso il dodicesimo Congresso medico.

Parlarono applauditi il presidente Golgi, il professore Foà ed il sindaco Campari.

Si votò per acclamazione un ordine del giorno al presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

La città di Padova fu proclamata sede del tredicesimo Congresso nel 1889.

L'adunanza si sciolse al grido di: *Viva il re!*

La chiusura delle mostre di Conegliano.

Conegliano, 25. — Stamane, alle ore 10, coll'intervento del prefetto e delle altre autorità, dell'on. Bonghi, degli espositori e di uno scelto e numeroso pubblico, ebbe luogo la premiazione per le Mostre.

Parlarono applauditi Grazi, direttore della Scuola di viticoltura, Ancilotto, presidente del Comitato, il sindaco ed il prefetto.

A mezzogiorno vi fu un lunch al Municipio.

Oggi, si chiudono le Mostre.

Conegliano, 25. — Al lunch offerto dal Municipio alle autorità ed ai membri della giuria e dei comitati, l'on. Bonghi intrattene a lungo gli intervenuti sulla crisi agricola economica, a cui ora soggiace l'Europa.

Traendo occasione dallo splendido risultato delle attuali Mostre, egli espresse la ferma fiducia che l'Italia potrà aumentare la sua produzione e saprà affrontare e vincere la lotta contro la concorrenza estera.

Dopo la visita ai poderi-scuola, il prefetto e l'on. Bonghi ripartirono.

Il viaggio dello "Scirvia".

Suez, 24. — Il piroscafo *Scirvia*, della Navigazione generale italiana, giunse qui ieri sera, proveniente da Napoli.

Terremoti a Cuba.

New-York, 25. — Vi furono terremoti a Santiago di Cuba. Alcune case sono danneggiate. Le oscillazioni vennero sentite a Guantanamo, a Manzanillo ed a Kingston.

Cronaca del mare.

Montevideo, 23. — È arrivato il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Vela*, ed è partito per Genova il piroscafo *Europa*, della stessa Società.

Barcellona, 23. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da San Vincenzo, è giunto qui stamane.

San Vincenzo, 23. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, è qui giunto oggi e prosegue per Flata.

Penang, 24. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore, proseguì ieri per Bombay.

Pisco, 24. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Iquique, proveniente dal Callao.

Montevideo, 24. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per San Vincenzo e Genova.

Napoli, 25. — Il vapore *Iberia*, dell'Orient-Line, è arrivato ieri ed è ripartito per l'Australia.

New-York, 25. — Il vapore *India*, dell'Anchor-Line, proveniente da Napoli, è giunto ieri.

A bordo tutti bene.

AMMONIMENTI

La *Riforma*, togliendo occasione dal prossimo Giubileo sacerdotale del Santo Padre, dirige un severo ammonimento tanto ai pellegrini che giungeranno a Roma in tale occasione, quanto alla stampa cattolica, la quale, secondo lei, « par che si avvii sopra un terreno, sul quale è assolutamente impossibile che il Governo la lasci procedere. »

Per ciò che riguarda la stampa cattolica, e per conseguenza anche noi, non arriviamo a comprendere quale sia questo terreno in cui essa si avvia e sul quale è impossibile al Governo di lasciarla procedere. Quel che sappiamo è che il Procuratore del Re ci legge sempre ed accuratamente, e che non è così tenero dei fatti nostri da risparmiarli le sue visite, se avessimo oltrepassati quei limiti di libertà che la legge ci accorda. Per questo lato, dunque, la *Riforma* può star tranquilla.

Ed egualmente tranquilla può essere per ciò che riguarda i pellegrini. Essi, da qualunque parte muovano, vengono a Roma al solo scopo di fare omaggio a Leone XIII, nella fausta circostanza del suo Giubileo sacerdotale. Quali che siano gli apprezzamenti che faranno sulla condizione del Papa e del Papato, essi non li estrinsecheranno in manifestazioni di piazza; e fra noi, la Dio mercé, non vi sono dei Giovagnoli, i quali, sulla porta della basilica di San Pietro, si mettano a gettar fango contro il Re, contro la monarchia, contro le istituzioni, costringendo le autorità alla brutta parte di mostrare col loro silenzio di essere o consenzienti o conniventi di quegli insulti.

E questo per parte nostra.

Per parte del Governo, prendiamo atto delle dichiarazioni della *Riforma*: « Il Governo, essa dice, sarà il primo a ricordare e a fare ricordare, non solo il diritto del Pontefice di accogliere pacificamente e solennemente i suoi ospiti, ma il diritto che questi hanno di essere, in Roma come dappertutto, in questa come in tutt'altra occasione, rispettati al pari di tutti gli altri liberi cittadini. »

Queste parole dell'organo ministeriale ci fanno sperare che il Governo terrà gli occhi sbarrati e le orecchie aperte, meglio che non li tenne alla commemorazione di Porta Pia. Altrimenti gli ospiti stranieri si farebbero una curiosa idea della libertà che godono i cittadini italiani.

c. c.

La Regina di Spagna ad Aspetitia

Notizie particolari che ci giungono dalla Spagna ci pongono in grado di smentire quanto dalle agenzie telegrafiche venne ri-

ferito circa il modo onde S. M. la Regina Reggente venne accolta dal Clero e dalla popolazione di Aspetitia.

Tanto il Clero che i Padri della Compagnia di Gesù, i quali hanno in cura quell'insigne Santuario, accolsero l'Augusta visitatrice nel modo che le era dovuto. Quanto poi alla popolazione, la quale è la più ardentemente Carlista di tutto il paese Basco, l'accoglienza da essa fatta alla Regina Reggente fu tale da costituire per Lei un nuovo trionfo.

IL SEGRETO POSTALE

La *Riforma*, riportando le nostre parole sopra alcuni pieghi pervenuti al Vaticano coi suggerimenti violati, dice che questa è una storiella destinata « ad accreditare la fiaba di un gabinetto nero istituito dal governo contro il Vaticano » e ci sfida a precisare dati e fatti.

Che la notizia di questo gabinetto venga qualificata dalla *Riforma* come una fiaba, è cosa troppo naturale. Né siamo così ingenui da pretendere che essa confermi la nostra notizia. Certe cose si fanno, ma si ha il pudore di non dirle.

Quanto all'intimazione che ci fa di precisare dati e fatti, non sappiamo che cosa pretenda. Abbiamo detto che « qualche piego spedito al Vaticano per mezzo della posta è giunto alla sua destinazione coi suggerimenti violati »; che cosa le dobbiamo dire di più? Pretende forse che le indichiamo esattamente quale sia al palazzo Braschi il gabinetto destinato a questa specie di operazioni e il funzionario che ne è specialmente incaricato? Confessiamo che le nostre informazioni non arrivano a questo punto. Per parte nostra abbiamo detto ciò che potevamo dire; abbiamo cioè constatato un fatto certo, evidentissimo.

Quanto allo scopo che ci prefiggemmo, esso fu dimostrato ai cattolici come il ministro Crispi rispetti la libertà e l'indipendenza del Papa: al ministro Crispi poi potrà servire per avvertire i suoi funzionari che certe operazioni, quando si fanno, almeno si fanno bene.

E. R.

RECLAMI INUTILI

Vivissime sono le istanze volte al ministero della pubblica istruzione perché, nel breve periodo di tempo che ancor deve trascorrere prima della riapertura delle scuole, adotti, per quanto è possibile, misure efficaci a prevenire e rimuovere, nel venturo anno, i mali gravissimi che nell'andamento delle scuole stesse, si sono finora dovuti deplorare. Né sono giornali e persone cattoliche che invocano cotali provvedimenti, ma anche autorità scolastiche governative, direttori delle singole scuole, maestri e buon numero di giornali, sconcertati tutti dalla piega sempre peggiore che vanno pigliando i pubblici studi e dai cattivi risultati dei medesimi, messi in evidenza dal pessimo esito che ebbero gli esami sul chiudersi del passato anno. Chi accusa l'uno inconveniente, chi l'altro; chi dà la colpa a questa chi a quella cagione; ma tutti convengono, in sostanza, nel riconoscere che il moderno sistema d'istruzione è sbagliato e che persistendo ostinatamente nel medesimo, si prepara all'Italia un'epoca di dolorosa decadenza intellettuale e morale.

Giuste e ben motivate sono in realtà le querele, non discordi del resto da quelle di cui si fecero costantemente organi i cattolici. Una triste esperienza e i gravi disinganni cui andarono incontro tanti padri di famiglia han costretto molti liberali ad unire a quelle dei cattolici le loro proteste, e la verità, già tanto audacemente negata quando da noi si esprimeva, ora in siffatto modo a tutti s'imponesse che uomini liberali ed anche per lor fini proclivi all'anticlericalismo, vengono, per affetto alla loro prole, nelle conclusioni stesse che i cattolici hanno sempre sostenute. Così anche dagli avversari si confessa, adesso, che difetti fondamentali della istruzione sono l'averla voluta plasmare su

pedantesche norme straniere, rinnegando, per solo dispetto politico, le sane tradizioni italiane, e l'aver accentrato nelle mani del governo tutto l'indirizzo delle scuole, privando queste per tale ingiustificabile dispotismo di quella relativa autonomia e libertà che è mezzo e garanzia del buon andamento degli studi.

Questi ragionevoli appunti basterebbero ad indicare i rimedi da adottarsi, ma la loro stessa indole è in pari tempo più che sufficiente per persuadere che dal governo non se ne terrà nessun conto o che se pur qualche cosa si mostrerà di fare per dar soddisfazione ai richiedenti, non si verrà però mai a quei rimedi che soli sarebbero seri ed opportuni. Poiché infatti del mal indirizzo delle scuole si riconosce esser causa principale la prepotente ingerenza governativa, è ben chiaro che non altrimenti potrebbe avviarsi che istituendo una saggia e ben regolata libertà d'insegnamento. Ma questa non potrà mai esser concessa da un governo che sta agli ordini della massoneria, imperocché ben si sa che la libertà torrebbe tutta a vantaggio delle scuole cattoliche, la cui salutare e moralizzatrice influenza si vuole appunto distruggere col decretare il monopolio scolastico dello Stato ateo e settario.

Quello che importa ai nemici della religione, non è già di provvedere allo intellettuale progresso d'Italia ed al risorgimento degli studi, secondochè nei loro sproloqui politici andarono sempre bugiardamente affermando, ma di impadronirsi della gioventù italiana e di poterne a loro talento guastare il cuore e intorpidir la coscienza, al che nulla ritengono tanto confacente, quanto la scienza materialista. Per raggiungere questo fine soltanto e non per introdurre migliori furono soppressi e banditi gli antichi metodi d'insegnamento, sostituendone altri cui non suffragava né il retto discernimento, né l'esperienza, ed il cui merito consisteva tutto nell'offrire appiglio per allontanare dall'insegnamento i cattolici e soprattutto gli ecclesiastici, dei quali era invidia la scienza e temuta la fermezza inconfutabile a non separare l'insegnamento letterario e scientifico dalla educazione religiosa e morale.

Questo perfido ed illiberale intento, cui sempre ebbe di mira la politica ufficiale, potentemente influì alla dispersione degli ordini religiosi ed alla confisca dei loro beni. Gran parte ebbe in ciò l'odio della setta contro il cristianesimo e più ancora la cupidigia della roba altrui; ma ad affrettare l'odiosa persecuzione non fu estraneo il calcolo che, sopprimendo gli ordini religiosi e dissanguando e vessando in ogni peggior maniera il clero, più difficile si renderebbe l'accesso alle scuole per i coscienti e competenti maestri, e quindi più libera resterebbe la devastatrice influenza ufficiale.

L'indole del governo ed il suo programma non sono affatto mutati; più dunque tenersi per certo che le giuste lagnanze dei maestri, dei presidi e dei padri di famiglia rimarranno inascoltate. Come però in tutto il resto, così anche in questa materia che tanto d'avvicino tocca l'interesse e il decoro d'Italia, alla generosità e al patriottismo dei cattolici incombe di adottare quei provvedimenti che dalla massoneria imperante sono negati. È noto che se l'onore degli studi italiani potè in qualche modo esser salvo e se si riuscì a paralizzare in certa misura i tristi ef-

fetti dell'atea istruzione ufficiale, ciò è dovuto esclusivamente alla munifica provvidenza del Sommo Pontefice, secondata dallo zelo del clero e dalla liberalità dei fedeli.

È duopo pertanto che ai cattolici non vengano meno la perseveranza e il coraggio e che sempre più si organizzino e si associno per aprire e sostenere scuole e diffondere quanto più possono l'istruzione morale e cristiana. Così facendo essi non solo si mostreranno degni figli del Sommo Pontefice, che ha dato l'esempio tanto splendido eccitamento alla loro carità, non solo si renderanno benemeriti della religione, non solo provvederanno al vero interesse d'Italia, ma acquisteranno diritto alla riconoscenza anche di molti padri di famiglia liberali, i quali per non dubbie ragioni dimostrano di avere maggior fiducia nell'insegnamento cattolico che non in quello ateo e settario.

PROTESTA E RIPARAZIONE

Il Circolo di S. Pietro della Gioventù Cattolica italiana, nell'adunanza ordinaria del 24 settembre 1887, ad unanimità approvò la seguente protesta:

Come cattolici e come italiani sentiamo il dovere di protestare contro le empie e blasfeme parole pronunciate il 20 settembre innanzi alle mura di porta Pia.

Grandemente indignati che in un paese cattolico e civile, offendendo i sentimenti della popolazione, mancando ai più elementari riguardi verso l'Augusta persona del Pontefice, siano dette pubblicamente, e pacificamente tollerate dall'autorità, tali bestemmie ed ingiurie contro la Religione ed il Papato, quali non si sarebbero commesse e nemmeno ardite contro qualsiasi altra benché umana istituzione; invitiamo tutti i buoni cattolici e specialmente i romani ad unirsi a noi e protestare contro le affermazioni impudenti condannate egualmente dalla storia e dalla fede, e contro le ingiurie lanciate con temerario ardore contro la SS. Concezione e l'Infallibilità Pontificia.

A riparare pertanto a questo pubblico scandalo s'invitano i fedeli a visitare domenica 9 ottobre, sacra alla Maternità di Maria SS., la chiesa di S. Agostino e pregare d'innanzi alla immagine della Vergine per la conversione dei peccatori ed esaltazione della Chiesa.

In quel giorno, per disposizione dell'autorità ecclesiastica, la detta chiesa rimarrà sempre aperta, e prima dell'ora, recitata analogia preghiera, si darà la benedizione col Venerabile.

FILIPPO TOLLI, Presidente.
ATTILIO AMBROSINI, Vice-pres.
NICOLA SERPETTI,
GIUSEPPE MONETTI, Segretario.

NOTERELLE POLITICHE

Questa sera partiamo alla volta di Parigi i signori Elena e Luzzatti, unitamente al signor Branca, i quali sono incaricati dal governo italiano di condurre le trattative preliminari per la conclusione del nuovo trattato di commercio col Francia.

Ieri furono date ai delegati del governo dei ministri delle finanze e dell'agricoltura le ultime istruzioni riguardanti i trattati, istruzioni che furono fissate in una riunione tenuta fra i due ministri suddetti e il presidente del Consiglio.

La Riforma dà la ragione per cui il ministro dell'Interno ha esonerato dalle funzioni di sindaco di Girgenti il comm. Lo Presti Seminerio, e sciolto quel Consiglio comunale.

Questo provvedimento fu preso, perchè il Sindaco, d'accordo colla Giunta, aveva ordinato il sequestro di tutti coloro che colà pervenivano dalle altre parti, anche non infette, della Sicilia.

Lo scioglimento fu da principio soltanto minacciato, aspettandosi che quel Municipio osservasse i comandi del governo; ma, non essendo ciò avvenuto, è stato dato corso all'effettuato provvedimento.

Egli ha lasciato comprendere che la Ger-

A reggere il Comune di Girgenti è stato mandato, in qualità di commissario, il cavaliere De Luca Aprile, il quale parti iersera stesso per la sua destinazione.

Lo stesso giornale scrive non esser vera la voce corsa che il *San Gottardo* si sia scontrato nel Canale di Suez col vapore francese *Colombo*, e che entrambi si sieno affondati.

Il *San Gottardo*, il *Colombo* e il *Boreon Abbey*, vapore inglese, si incontrarono bensì verso la fine del Gran Lago, ove è concesso alle navi di andare a tutta forza, passando davanti a quelle che le precedono, per diminuire poi la velocità dell'uscire dal Lago stesso.

Questo fecero le navi inglese e francese. Il *San Gottardo* invece non rallentò la corsa, dimodochè il *Colombo* che lo precedeva dovette fare un giro per evitarlo.

Il pilota del *San Gottardo* sarà chiamato a dare spiegazioni di questo fatto.

Il ministro Magliani ha rivolto nuova preghiera ai suoi colleghi di affrettarsi a trasmetterli i dati relativi alle entrate e spese dei loro rispettivi dicasteri, affinché egli possa aver tempo di preparare il bilancio d'assestamento dell'anno in corso e il bilancio preventivo per l'anno venturo.

Dalle ultime notizie mandate al ministero della guerra dal Comando di Massaua risulta che, in quella truppa, si trovano attualmente 115 uomini e 2 ufficiali nell'ospedale, e 9 ufficiali in convalescenza ad Assab, in cui il clima è più mite.

Secondo un dispaccio dell'Agenzia *Havas*, che finora non è confermato, la Regina di Inghilterra avrebbe accettato la mediazione tra l'Italia e l'Abissinia.

I funerali, celebrati giovedì scorso, in suffragio del compianto generale de Sonis, nella bella chiesa bizantina di Loigny, e retta colle offerte raccolte dal generale di Charette, riuscirono magnifici. Il bel tempio era affollatissimo di ragguardevoli persone.

L'illustre Monsignor Freppel pronunziò una orazione funebre che commosse tutti gli astanti.

Fra essi si notavano i generali Allan, Barry, di Charette circondato da molti ufficiali dei suoi pontifici.

Dopo la cerimonia, tutti gli intervenuti si recarono sulla spianata in cui avvenne la carica immortale dei zuavi di Charette e nella quale la più illustre nobiltà francese versò gloriosamente il sangue per la patria.

In seguito alle grandi manovre dell'esercito francese, il governo della Repubblica ha conferito alle missioni estere le seguenti decorazioni nella Legion d'Onore:

Grandi Ufficiali — i baroni Friedericksz, generale maggiore, rappresentante la Russia, e Szyetevay, feld-maresciallo, rappresentante l'Austria-Ungheria.

Comendatori — conte Lanza di Brusa, maggior generale, rappresentante l'Italia; generale maggiore Bisserrat, rappresentante il Belgio; generale brigadiere Baird, rappresentante gli Stati Uniti; generale di brigata Chakir pascià, rappresentante la Turchia; colonnello Brakenhielm, rappresentante la Svezia.

Ai rappresentanti degli altri Stati furono conferiti, ad alcuni, i gradi di ufficiale, ad altri, di cavaliere, dello stesso Ordine.

Si ha da Berlino, che, pel 25° anniversario della nomina a ministro del principe di Bismarck, l'imperatore gli ha mandato, oltre i suoi reggimenti, una lettera autografa e un prezioso regalo.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* conferma di nuovo il pieno accordo, stabilito nel convegno di Friedrichsruhe, fra i gabinetti di Germania e d'Austria-Ungheria.

Il conte Kalnoky, dice il dispaccio, in un abboccamento tenuto di questi giorni con un importante per l'azione politica, s'è mostrato molto contento del suo ultimo incontro col principe di Bismarck.

Egli ha lasciato comprendere che la Ger-

mania e l'Austria-Ungheria procedono assolutamente d'accordo, e che, per quanto riguarda gli affari bulgari, esse seguiranno una politica di aspettazione e di temporeggiamento. « Noi abbiamo, egli aggiunge, tutto da guadagnare nel lasciar andare gli avvenimenti piuttosto che precipitarli. »

Secondo il *Berliner Tageblatt*, la Russia proporrà ora la candidatura al trono di Bulgaria del principe Waldemaro, quegli stesso che rifiutò la medesima offerta fattagli dal governo bulgaro.

Il *Nord di Bruxelles* dice che la soddisfazione, ottenuta per l'affare di Rustsuek dalla Germania, la quale minacciava d'impiegare la forza, costituisce un precedente, di cui la Russia potrà agevolmente prevalersi. Nessuno può contestare alla Russia la facoltà di vendicare personalmente un'ingiuria personale. Ma il tempo di ricorrere ai provvedimenti inaugurati dal gabinetto di Berlino verrà quando tutti gli altri mezzi saranno riusciti infruttuosi.

È una franchezza di linguaggio inusitata.

A Vienna il congedo accordato all'ambasciatore di Turchia presso la Russia, Chakir-pascià, è considerato come una prova certa che a Costantinopoli non si teme che la questione bulgara possa essere un pericolo per la pace europea.

La Società tedesca dell'Africa occidentale ha inviato, il 10 settembre, una seconda spedizione a Camerun. Il brick *Adolfo*, a bordo del quale la spedizione si è imbarcata ad Amburgo, è comandato dal capitano Bashart, e porta con sé sette casse smontate, delle macchine da fabbricare il ghiaccio, da uccidere gli animali da macello, e delle merci per lo scambio per l'ammontare di circa 70,000 marchi. Una prima spedizione, partita lo scorso marzo, ha già organizzato il commercio con gli indigeni e comprato un gran numero di bestie da macello.

Le notizie di Bulgaria qualificano come un'insinuazione della stampa francese la notizia telegrafata da Parigi alla *Gazzetta della Croce*, che, cioè, per le elezioni del *Sobranje* si prevedono seri disordini e qualche tentativo di rivolta da parte degli erigrati bulgari rinforzati dal montenegrini.

Il governo bulgaro ha preso tutte le precauzioni per tutelare l'ordine pubblico, pur lasciando piena libertà agli elettori.

Si crede che i disordini si limiteranno alle solite risse tra i fautori dei due partiti sobillati dagli agenti provocatori.

L'ufficosa *Saboda* si ripromette una splendida vittoria del partito ministeriale. I radicali sono risolti ad appoggiare in tutti i collegi i candidati nazionali, sieno liberali o conservatori.

Un dispaccio da Sofia reca che il principe Ferdinando si è espresso così coi rappresentanti diplomatici dell'Austria e dell'Italia, che lo hanno visitato in questi giorni in forma non ufficiale:

« Dal mio arrivo la situazione è notevolmente migliorata. Attendo con fiducia il risultato delle prossime elezioni, e spero che esso contribuirà a sviluppare tranquillamente le condizioni della Bulgaria. Spero che allora le potenze, che amano la pace, non mi negheranno il loro riconoscimento. » Si assicura poi da varie altre fonti, che il trionfo del partito dell'Indipendenza bulgara, nelle prossime elezioni, è assicurato.

Un personaggio bulgaro, che trovavasi attualmente a Costantinopoli, assicura che la Turchia desidera, per proprio interesse, di tenersi amici i bulgari. « Noi siamo quindi tutti convinti — avrebbe soggiunto — che in ogni emergenza la Turchia si schiererà dalla nostra parte. La Germania, anche, malgrado tutta la sua cortesia verso la Russia, si mostrerà alleata fedele dell'Austria. In Bulgaria riteniamo che l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra abbiano implicitamente riconosciuto il principe. »

Un indirizzo al Conte di Parigi

Il seguente indirizzo, che sarà trasmesso al Conte di Parigi, è stato deposto negli

meno cinquecento uomini. Che fare? bisognava rassegnarsi ai colpi funesti della sorte.

L'antico pastore però non era estinto; trasportato dal suo ardore e seguito da altri duecento uomini, era riuscito a penetrare nelle linee francesi, simile a quel tribuno romano che, col resto dei suoi legittimi, traversò i battaglioni cartaginesi, dopo la battaglia di Canne. Ma, allorché volle raggiungere il principe di Nassau, vide costui che le file nemiche si erano riseriate e che egli era diviso da questo insormontabile ostacolo dagli altri difensori di Limburgo.

Una grossa schiera di francesi attaccò nel tempo stesso Engelberto e il suo piccolo pugno di eroi. Avendo resistito per qualche tempo, siccome erano sul punto di esser fatti prigionieri, guadagnarono i boschi circinvicini. Essi non si riorinarono che fra Verviers ed Ensisval.

Sotto l'ispirazione del loro capo, si diressero alla volta di Xhémont. Engelberto desiderava di assicurare Pelagia sopra la sua sorte. Qual non doveva essere la crudele aspettativa della giovanetta?

A punta di giorno, all'istante in cui essi giungevano al luogo chiamato: la Francia, perché alcuni cadaveri francesi vi erano stati sepolti, scoppiò tutto ad un tratto, a destra, una viva fucilata e bentosto il cannone cominciò anche esso a tuonare.

Un denso fumo si levava dall'alto della collina che essi si disponevano a salire; lo

uffici dell'*Avenir de Lot-et-Garonne*, e si va coprendo di firme:

« Monsignore,

« Or volge un anno, e quando, nella sua paura, la Repubblica vi colpiva e vi designava, voi ci diceste: « Nell'ora decisiva, io sarò pronto. »

« L'ora decisiva si è vicina, e oggi voi ci dite: « Io sono pronto. »

« In pari tempo, voi ci domandate, Monsignore, di secondare gli sforzi di « Colui che sarà il re di tutti e il primo servitore della Francia. »

« Fedeli al nostro còmpito e all'obbedienza che a voi dobbiamo, più ardentemente che mai ci adopereremo, sotto i vostri ordini, « a preparare la salute comune. »

« Abbiamo l'onore di essere, col più profondo rispetto, di Monsignore gli obbedientissimi e devoti servi. »

L'esercito bulgaro.

Secondo il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, che da fonti russe ha tratto le sue informazioni, ecco quale è l'effettivo dell'esercito bulgaro:

In tempo di pace questo esercito deve avere otto reggimenti di fanteria, rappresentati un effettivo di 480 ufficiali e 13,813 soldati; quattro reggimenti rumeliotti, ossia 312 ufficiali e 9536 soldati; un distaccamento di guardie, composto di 7 ufficiali e 193 soldati; tre reggimenti di cavalleria, di quattro squadroni ciascuno, rappresentati un effettivo di 84 ufficiali e 1850 soldati; tre reggimenti di artiglieria, che contengono ciascuno 6 batterie e 6 cannoni, lo che dà un totale di 23 ufficiali e 556 soldati. Infine le truppe di marina, che comprendono 8 ufficiali e 233 soldati.

In conseguenza, in tempo di pace, tutto l'esercito bulgaro deve avere un effettivo di 992 ufficiali e di 28,481 soldati.

In tempo di guerra quest'effettivo si modifica come segue:

Fanteria, 986 ufficiali e 45,461 soldati; distaccamento di guardie, 7 ufficiali e 196 soldati; cavalleria, 84 ufficiali e 1850 soldati; artiglieria, 117 ufficiali e 4814 soldati; zappatori, 23 ufficiali e 680 soldati; fanteria di marina, 8 ufficiali e 233 soldati, ossia un totale di 1235 ufficiali e 54,234 soldati.

La milizia, che può essere chiamata in caso di necessità, rappresenta una forza di 40,000 uomini.

L'Album pel conte di Savoiraux

Abbiamo già, molto tempo fa, accennato ad un album che si preparava a Torino, firmato dal fiore di quella cittadinanza e destinato al valoroso conte Tancredi Brascorens di Savoiraux, come omaggio alla condotta eroicamente cristiana da lui tenuta durante la durissima prigionia e come rallegramento per l'avvenuta liberazione.

La *Gazzetta piemontese* dice che questo album è un capolavoro d'arte in cui si sono dati mirabilmente la mano il legatore, il cesellatore e il miniatore. È un dono degno in tutto della persona a cui fu destinato.

« L'album è chiuso in un magnifico astuccio di cosidetta pelle di eccodrillo a fiori in rilievo e del colore del bronzo. Nel mezzo dell'astuccio — il quale misura circa 80 centimetri di larghezza per 45 di altezza — sono le cifre del donatario e la corona comitale in metallo dorato.

« L'album è coperto al finissimo velluto rosso con fregi e fermagli in argento antico, che sono un lavoro di cesello stupendo: stile rinascimento. Nell'angolo in alto, a sinistra in mezzo a fregi campeggia lo stemma della Casa Brascorens di Savoiraux in ismalto. L'impresa è uno scudo fiancheggiato da due aerei leoni rampanti; nello scudo, una sbarra aurea perpendicolare con tre conchiglie in campo azzurro. Sottostante allo scudo un nastro con questo motto: *Agere et pati fortia*, che nessuno meglio del conte Tancredi ha compreso. Il lavoro interno di legatura è tutto in seta verde. La prima pagina, in mezzo a finissime miniature, reca, a grandi caratteri gotici, la dedica dettata dal De Amicis. La dedica dice:

« Al conte Tancredi Brascorens di Savoiraux — il quale, dopo lungo martirio, « già pianto come perduto, riporta alla luce « l'edificazione della Patria e al bacio di sua « Madre la fronte che tenne a tal « valore « samente in faccia alla sventura e alla « morte, porgono un saluto di ammiratori « e di fratelli concittadini torinesi, esultanti « tanti della sua libertà e della sua gloria. »

« Agli angoli, in quattro medaglioni, queste date: *Napoli, 23 settembre 1886* (la partenza dall'Italia) — *Asmara, 16 gennaio 1887* (l'arresto in mano degli Abissini) — *Asmara, 16 agosto 1887* (la liberazione) — *Napoli, 8 settembre 1887* (il ritorno in patria).

« In alto una grande targa con l'arme dei Brascorens di Savoiraux; in basso una targhetta con la veduta di Massaua; ai due lati due medaglioni con su miniate Gondar e Adua, due tappe del periglioso viaggio fatto in Abissinia.

« Nella pagina che vien dopo la intestazione, si trovano, a caratteri gotici con le iniziali miniate, i nomi dei promotori: centoventi fra i principali cittadini di Torino. Nomi noti nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, nelle professioni, nelle industrie, nella nobiltà, nella finanza. Indi seguono altre venti cartelle con circa duemila firme.

Le due prime pagine sono in pergamena. « Ideatore dell'album è il miniatore e l'ingegnere G. Carati, il quale ha mostrato di avere un senso artistico squisito, di essere valentissimo cultore di quell'arte « che alluminare è chiamata in Parigi. » Cosellatori, Enrico Bernasconi e Achille Mangiagalli. La magnifica opera esce dallo Stabilimento del comm. A. Vezzosi. Essa fa onore non meno agli autori che a quegli cui è destinata. Sarà nella vita del giovane valoroso, un ricordo per doppia ragione preziosissimo. »

L'album è esposto a Torino, nelle vetrine del sig. Ianetti, ai portici di Po.

Ringraziamenti al cielo della famiglia Savoiraux

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

« Domenica, 18 corrente, per cura dell'illustre e nobile famiglia Savoiraux, venivano celebrate nella chiesa di San Massimo in Torino funzioni solenni in ringraziamento a Dio per la liberazione di Tancredi Savoiraux. »

La *Perseveranza*, insistendo sempre sulla riforma giudiziaria, accenna allo svolgimento scandaloso che fanno spesso i processi in Italia, e scrive:

« La *Gazzetta di Venezia* pubblicò un assennato articolo sulla responsabilità dei giornali, che, colle loro colonne di resoconti, danno essi importanza a certe cause, e voglia di farle; perchè sono essi che par che gridino al paese di star tutto occhi e orecchie allo svolgimento di simili processi, come se si trattasse d'un interesse nazionale; ed è perchè i giornali fanno così, che spunta la fredda di mettersi in vista, di far parlare di se con gli scandali di un dibattito.

« È vero; i giornali hanno in ciò una grande responsabilità; tanto maggiore quando aggiungano agli scandali delle aule tribunizie quelli di resoconti appassionati, per aggiungere essa alla fiamma delle più volgari passioni. Ma, d'altra parte, come possono i giornali — diciamo anche i più restii — non tenere alcun conto di tutto che accade sotto gli occhi di tutti? Come farebbe un giornale d'una città a tacere un fatto pubblico, se tutti gli altri ne parlano? Se tutto il pubblico dei lettori, almeno per parere, se ne interessa? Il torto non è dunque, o almeno non è tutto, dei giornali, ma di questo pubblico; il male risiede nel nostro sangue, nella nostra educazione, nella più che grande mediocrità di sentimenti e di idee che cresce e ci invade da ogni parte. È una corruzione reciproca tra giornali e lettori.

« Quale è dunque il rimedio — si dirà — contro la procedura tenuta a questo modo? Il rimedio vero sarebbe semplicemente questo: che fossimo gente seria; ma, fintanto che non lo saremo, il rimedio non risiede che nei magistrati, col saper fare

— Quale imprudenza! — disse ansiosamente il generale. — I miei presentimenti mai non m'ingannano, soggiunse fra sé.

— Sì; ma voi sapete che fu dalla morte di suo figlio, il signore di Xhémont si è fatto del tutto singolare.

— Sai tu nulla? —

— Eh! quelle donne aggiunsero che egli aveva ricusato di arrendersi, perchè è un vecchio testardo; che non aveva voluto cedere alle preghiere del prigioniero che seco lui si trova, ne a quello di sua figlia Pelagia.

— Egli è dunque pazzo.

— Pazzo, mio ufficiale, pazzo da catena. Di più mi dissero che era deciso di non arrendersi se non dopo due giorni di combattimento, e che per un vecchio soldato dei reggimenti di Rocroi, sarebbe vergognoso di capitolare si presto.

— Ah! non sai, Giampietro?

— Non altro mio ufficiale.

Engelberto raggiunse i suoi soldati, raccontò loro quel che aveva appreso, e gli eccitò a soccorrere la piazza, gittandosi alle spalle dei francesi che assediavano il castello. Il progetto fu approvato ad unanimità, e coloro che erano i più spaventati, spiegarono uno zelo ed un coraggio che non si sarebbe mai supposto.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico. (1671-1675)

Engelberto David scortò il nobile francese sino alla residenza del signor Xhémont. Questi lo accolse con amorevolezza e Pelagia con un dolce sorriso.

La giovinetta ignorava ancora l'arrivo del nemico.

Engelberto si guardò bene dal farglielo sapere e, nella sua sollecitudine per colui che amava, egli aveva caldamente raccomandato al suo vecchio amico il conte di Morlaix di non parlare che al gentiluomo. Engelberto rivide Pelagia con una indifinita emozione; ci s'immaginava di contemplare i suoi lineamenti per l'ultima volta. Ahimè! chi potrebbe prevedere l'esito di una lotta micidiale? Chi potrebbe garantire la vita di un soldato, la vigilia di una battaglia o d'un assalto?

Povera Pelagia, tu non piangevi, perchè ignoravi le terribili immagini dell'avvenire! Oh! l'ignoranza è dolce in simili circostanze. L'inaspettato arrivo di Morlaix non l'ha dunque colpita? No, Engelberto può egli mentire? La sua lealtà le avrebbe dissimulata la verità?

Egli le disse che il conte di Morlaix aveva bramato di rivedere a Xhémont per

conoscere suo padre, per rivedere un'altra volta colui che tanto gli era piaciuta fin da quando la contesse dopo il combattimento di Pontst.

Engelberto provò tutte le pene del mondo per contenersi. Si dovette sopprimere una violenza inaudita per dissimulare le angosce dell'anima sua, e Pelagia vi rimase presa, malgrado tutta la sua perspicacia di amante.

Finalmente, quando il maggiore Engelberto fece ritorno a Limburgo, le diede un addio si disinvolto e naturale, che essa non poté concepire il menomo sospetto.

Non importa, il tempo scorreva, e la triste realtà delle cose presenti doveva strapparla da una quiete troppo lunga. Allora solamente essa comprese la sublime finzione del suo amante.

Appena lo sventurato nostro paese fu liberato dal brigantaggio della banda nera, esso ricadde sotto il flagello della guerra!

Gli echi silenziosi della Vedra, risuonavano dello strepito delle armi; i francesi assediavano Limburgo da dieci giorni con tutte le loro forze. La guarnigione molto minore in numero si difendeva eroicamente. Nondimeno i prodi difensori del castello diminuivano, e nessuno accorreva per liberarli o per fare almeno una diversione.

I francesi spingevano con vigoria l'assedio; le mura crollavano sotto i proiettili delle loro artiglierie, e gli uomini non bastavano per riparare alle breccie. Il valoroso Bartolomeo Saavedros cadde colpito

nel petto in mezzo ai suoi soldati schiacciati, per trovare un successore nella persona del maggiore Engelberto David. Questi incontante fu chiamato dal suo comandante in capo a coprire le sue alte funzioni fra il più micidiale fuoco. Intanto Condé aveva fatto offrire una onorevole capitolazione, che non fu né accettata né rifiutata, perchè sempre si sperava.

Una profonda notte avvolgeva il cielo e la natura intera; non si distinguevano a pie' della roccia che i fuochi dei francesi e le loro lunghe linee nere circolari ove le sentinelle si rispondevano a vicenda. Nel forte tutto era tranquillo, almeno doveva supporre.

Talvolta i soldati della guarnigione si vedevano in silenzio rinnersi coll'arma a braccio; ed il principe di Nassau colla spada in mano, seguito dal maggior David, faceva mostra di esortarli a far valorosamente il loro dovere, recando un terribil colpo all'armata francese.

La speranza brillava in tutti gli occhi; si tentava una sortita notturna. Essa fu sul punto di riuscire: perchè i francesi, credendo i loro nemici fortemente indeboliti, non si aspettavano affatto un sì terribile urto. La zuffa fu lunga e sanguinosa, e molti uomini vi lasciarono le vite. Il principe di Nassau, dopo aver fatto prodigi di valore, fu costretto di risalire coi suoi soldati nella fortezza.

Rientrato si avvide con dolore che gli mancava il prode Engelberto David e al-

essi il proprio dovere, col dirigere essi i dibattimenti, senza mai permettere che venga loro tolta la mano, col tenere la discussione entro i giusti confini, coll'impedire vigorosamente ogni eccesso, ogni tentativo di scardalo e di diatribe. Dateci dei presidenti degni delle loro funzioni, e vedrete se alle parti e agli avvocati passerà più in un'arena, la discussione in un pugilato ».

Il Corriere di Torino. a proposito dell'iniziativa del Crispi per la protezione dei fanciulli abbandonati e della risposta del sindaco, scrive:

« È assai opportuno a questo proposito notare, come tanti e tanti sedicenti patrioti, pur sedenti sui più alti scanni governativi, non conoscano niente affatto la storia della patria nostra; e fanno ridere i nazionali ed i forestieri, quando, in quella che dissanguano il paese con tasse enormi, con essosi balzelli, con inique vessazioni, osano, nettandosi la bocca, vantarsi di dotar l'Italia di provvide e benefiche istituzioni.

« Nè l'Italia nè Roma avevano bisogno dei Crispi, dei Zanardelli, dei Coppino, dei Grimaldi per pensar a soccorrere gli sventurati; che anzi le più stupide istituzioni pie dei nostri maggiori non ebbero che danni e rovine da siffatti rivoluzionari. Quante pie Opere vennero per colpa dei nuovi governanti inaridite nella loro sorgente! Quante rendite di beneficenza stremate, mentre le miserie pubbliche e private sono enormemente cresciute!

« Roma sotto il paterno dominio dei Papi, ebbe su tutto il mondo il primato della carità. Il Sauzet, nella sua notevole opera *Rome décant l'Europe*, stampata a Parigi nel 1860, poté giustamente scrivere, a pagina 288: « Roma possiede tesori di carità che nessun altro paese agguaglia. Essa ha 4500 letti per gli infermi sopra una popolazione (nel 1860) di 180 mila anime, mentre Parigi non ne offre 8000 per una popolazione dieci volte superiore. Londra coi suoi due milioni di abitanti (oggi sono più di tre milioni) non ne ha sei mila... La statistica del 1853 non dà per gli Stati della Chiesa che 37 mila poveri, e per la città di Roma che 2000; è appena uno su 80 abitanti. Parigi ne conta uno su quindici, e la città di Londra ha da sola otto volte più poveri che tutti gli Stati della Chiesa insieme ».

L'ottimo *Eco d'Italia* ha uno spiritoso articolo intitolato *benemole*, dal quale togliamo i brani seguenti:

« Mi hanno detto — ed io lo riferisco con riserva — che il benemole è un accidente (il ciel ne scampi) musicale che abbassa una nota di mezzo tono. Per esempio, voi avete un bel re di petto, largo, sonoro, squillante; mettete gli accanto un benemole. Ecco diventato un re che non è re, un re debole, velato, oscillante, un re costituzionale. »

E, dopo avere accennato agli effetti dannosi del benemole applicato alle convinzioni ed al carattere degli uomini, così continua:

« Mille altri esempi potrebbero arrecarsi per denunciarci i danni che produce il benemole preso a sistema da certi cattolici. È il benemole che fa cavare il cappello al proprio parroco purché s'incontri per una strada spopolata. È il benemole che fa leggere i giornali liberali per la via e il giornale cattolico a porte chiuse. È il benemole che manda tanti cattolici in Duomo quando il calar del sole rende sicuri gli angoli remoti, mentre si ha cura di farsi vedere in certe società nemiche della Religione.

« Che cosa credono di guadagnare questi cristianelli dal benemole? Credono così di accontentar tutti? Oh ingenuità, mille volte ingenuità! Non si accorgono di rassomigliare a quegli apostati a cui i sottili rimproverano di essere stati cattolici, ed i cattolici di non esserlo più. Non s'accorgono che questo loro sistema delle mezze misure, delle restrizioni, delle diminuzioni, di un cattolicesimo infinitesimale non concilia loro altro che il disprezzo di tutti — di Dio, dei buoni, dei cattivi? »

Cronaca delle città italiane

CASTELLANUOVE. — Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, casi tre e morti 2; dei precedenti nessun morto. Sorrento casi 2, morti 1. Gragnano caso 1, morto 1. Ottaviano caso 1, morto 1. Sant'Agnes, casi 1, morti 1. Torre del Greco, casi 5, morti 2. Resina caso 1, morti 1.

CITTA' DI CASTELLO. — Ci scrivono: Vi annunzio con dolore che il nostro amatissimo vescovo, Monsignor Giuseppe Moreschi, è gravemente malato di pneumonite, cagionata forse dalle fatiche sostenute nella sacra visita.

FIRENZE. — Venne arrestato presso Pistoia il capo banda dei malfattori, che da parecchio tempo infestavano quel territorio. Egli è un certo Tosi, autore di numerose aggressioni.

Il ministro telegrafò al Prefetto Gadda congratulandosi per questa importante cattura, che ridona a grande vantaggio della sicurezza pubblica nel contado pistoiese.

Su questo importante arresto la *Nazione* dà i seguenti particolari: Fino dalle prime aggressioni commesse in quelle località circolava la voce, accreditata in seguito, che uno dei capi di coloro che dirigevano le operazioni delittuose, che si ebbero a lamentare, fosse Ferdinando Tosi che, siccome annunziamo, era fino dal maggio latitante per aver commesso un omicidio.

La persistenza di quella voce, associata ad altri indizi, indusse il vice-ispettore di pubblica sicurezza di Pistoia, dottore Colli, a vigilare le montagne, ove si dubitava che il Tosi si fosse rifugiato. Esso, dopo molte infruttuose escursioni, tornò a farne una la sera del 22 corrente, unito al vice-brigadiere Negri, alla guardia scelta Evasio Lumello, ed alle guardie semplici, Vincenzotti e Ucci.

Giunta questa squadra di agenti, verso le 10 di sera, nelle folte boscaglie e nei dirupi che dividono Val di Bure dalla Badia a Taona, e perquisiti i vari casolari dei pastori e carbonai che si trovano in quelle località, senza trovare alcuno, prolungarono la loro perlustrazione fino a Cutigliano, e quivi, presso una foce, sul territorio della Sambuca, ripartiti, si appiatarono e pazienti stettero colà fino a giorno.

Alle 6 del mattino, udito fruscare, si posero in attenzione, e videro sbucare fuori del bosco il Tosi, che era armato, e che guardando si tratteneva per scoprire se vi fosse alcuno a vederlo.

In un attimo, con molto coraggio e risoluzione, il vice-brigadiere Negri e la guardia Lumello col fucile, ambedue diretti alla di lui volta, gli intimarono il fermo; ma, destro e robusto, egli male avrebbe aderito a quell'invito e già tentava salvarsi, quando, usciti fuori gli altri agenti, e visti circondato, il Tosi si perde d'animo, e si lasciò arrestare e tradurre a Pistoia.

Questo Ferdinando Tosi soprannominato Nardone, è uomo di 45 anni, nato a Baggio, comune di Pistoia; egli si era mosso verso la montagna pistoiese da Grosseto dove dimorava, attratto dalle esagerate notizie che correavano, che in quelle località i malfattori facessero impunemente del botto.

Oltre questo importante arresto ne furono operati altri negli scorsi giorni dall'ufficio di pubblica sicurezza di Pistoia, d'indivisi pregiudicati della Pergola, e fra gli altri furono arrestati certo E. B., che da lungo tempo girovagava sotto falso nome in quelle montagne privo di mezzi e sospetto in ogni genere di delinquenza; e certo F. di Firenze, colpito da mandato di cattura.

LIVORNO. — Nelle campagne di Portoferraio venne dai carabinieri arrestato il forzato Puzzi, il quale era fuggito dalla miniera di Rio Marina, ove lavorava con una squadra di compagni di catena.

Al cimitero fu trovata spezzata una statua del monumento ai livornesi fucilati dagli austriaci nel 1849.

MESSINA. — Dalla mezzanotte alle 4 pomeridiane del 25 vi sono stati 85 casi e 36 morti.

Arrivata da Napoli la nave cisterna *Pagano*, con cento tonnellate di acqua del Serino.

Dalla mezzanotte fino alle 8 ant. di stamane (26), vi sono stati altri 10 casi con 2 morti.

Nelle provincie vi furono 5 casi e un morto.

Nei villaggi, dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, casi 13 e morti 9.

È stato colpito dal colera il signor Basile, figlio del prefetto di Milano.

Il cav. Di Gennaro, ispettore-capo di P. S. a Genova, venne destinato a reggere la questura di Messina.

MILANO. — I muratori deliberarono di concedere gli operai a quei capimastri che accettano le condizioni proposte.

Credesi questo il principio della fine dello sciopero.

NAPOLI. — A Salerno è morto di colera certo Berninger, meccanico, proveniente da Messina.

Nel manicomio di Nocera Superiore si ebbero, dal 22 al 23, casi 5 e un morto. Malgrado l'isolamento, nella città vi furono 3 morti di colera.

A Battipaglia, dal 21 al 22, casi 3 e morti 2.

A Isola del Liri, il giorno 23, casi 3.

Il sindaco di Torre Annunziata chiese al ministro dell'Interno che le navi provenienti dalle Indie sieno sottoposte a un periodo di osservazione. Il ministro, per mezzo della prefettura, rispose essere sufficienti le prescrizioni in vigore. In seguito di ciò il sindaco rassegnò le dimissioni. L'anno passato, il colera fu importato in Torre Annunziata da una nave proveniente dall'India.

PALERMO. — Ieri casi 2 e morti 2; dei precedenti morti 2.

POZZUOLI. — Nelle ultime ventiquattrore casi 9 e morti 4; dei precedenti 3 morti.

RAVENNA. — Leggiamo nel *Ravennate*:

« Sappiamo che si sta organizzando un pranzo da dare all'on. Baccarini fra dieci o dodici giorni.

« A tale proposito è stata nominata una Commissione di tre persone. »

ROMA. — Al seguito di 2 casi d'ileo tifo, avvenuti fra gli allievi del Collegio militare di Firenze, villeggianti a Spoleto, il ministro Bertoldi ha ordinato il loro immediato ritorno a Firenze, donde saranno mandati in licenza presso le rispettive famiglie.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre contiene:

Decreto 16 settembre che istituisce una Giunta speciale di sanità in Catania giusta la legge numero 2592.

Decreti 21 e 18 agosto che istituiscono in Parma, in Badia Polesine ed in Cesena

una scuola tecnica governativa di terza classe.

Decreti 9 settembre che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Tertenia e San Basile.

Decreto 4 settembre che approva la riforma dello statuto organico dell'Opera pia Rossa e Casale di Casinette.

Decreto 7 settembre che autorizza il municipio di Varzi ad applicare per l'anno 1887 la tassa di famiglia.

Decreto 7 settembre che autorizza il comune di Mileto ad applicare per l'anno in corso la tassa di famiglia.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il 18 corrente in Volpedo, provincia di Alessandria, ed il 24 in Candide provincia di Belluno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

« Il 18 corrente in Pusiano, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

NOTIZIE RELIGIOSE

27. Martedì. SS. Cosma e Damiano, fratelli, medici, martiri.

SS. Adolfo e Giovanni, fratelli, martiri. S. Elzeario, confessore del 3° ordine francescano.

Esposizione del SS. Sacramento. SS. Nome di Maria.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima. S. Maria della Salute in S. Maria Maddalena.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — È stato inviato ai consiglieri comunali l'avviso preventivo dell'apertura della sessione autunnale del Consiglio, la quale, come abbiamo già annunciato, avrà luogo il 10 ottobre prossimo.

Le ferrovie di Roma. — Per stabilire in modo definitivo il sistema ferroviario, in guisa che abbia a rispondere per tutte le future esigenze, l'on. ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione composta di delegati della Provincia, del Comune e delle due Società, le cui linee fanno capo a Roma.

Questa Commissione potrà riunirsi sui primi di ottobre per le proposte che l'on. ministro intende di concretare in una Camera, disegno di legge da presentarsi alla fine di risolvere una buona volta, in modo completo, questo problema.

L'imperatore della Dottrina Cristiana. — Ieri alle 3 pom. nella Chiesa di S. Ignazio, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi, fatta dalla Ven. Arciconfraternita della Dottrina Cristiana.

Presiedeva la festa l'E. Cardinal Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, cui facevano corona gli Ill. e R. Monsignor Lenzi, Vice-gerente, e Cassetta, Elemosiniere di Sua Santità, il R. Monsignor Barbiellini, Presidente dell'Arciconfraternita, i Deputati, gli Ecclesiastici esaminatori e moltissimi invitati.

Pubblicati i nomi dell'imperatore e della sua Corte vennero distribuiti i premi.

I premiati presero posto su apposito palco eretto avanti all'altare maggiore, in mezzo a cui spiccava l'effigie del Santo Padre.

Al posto d'onore sedette l'imperatore, Enrico Cinotti, della cura dei SS. Vincenzo ed Anastasio, e ai suoi lati sedettero i quattro principi.

Stauroli Enrico, della cura di S. Angelo in Pescheria.

Di Santis Nazzareno, della cura dei SS. Cosma e Damiano.

Monachesi Ettore, della cura di S. Rustachio.

Calcagnini Salvatore, della cura del palazzo Apostolico Vaticano.

Il Capitano, Guerrini Alessandro, della scuola della Trinità dei Monti.

e l'Alfiere, Gentili Luigi, della cura di San Bernardo.

Terminata la premiazione, la Corte recessò nella Chiesa parrocchiale dell'imperatore, dove fu cantato il *Te Deum* e quindi nei locali dell'Arciconfraternita dell'Angelo Custode per ricevimento d'uso.

Asta deserta. — L'esperimento d'asta tenuto questa mattina in Campidoglio, per la vendita dei terreni di proprietà comunale nella zona dell'Esquilino, per non essersi presentato alcuno, è riuscito completamente deserto.

L'esperimento verrà ripetuto il 16 ottobre p. v.

Pel lavori del Tevere. — Con decreto ministeriale è stato annullato (per decadenza) il risultato dell'ultima asta pel lavori del Tevere, ed è stata indetta una nuova gara pel 18 ottobre.

Messa novella. — Ieri, domenica, 27, si compì una bella e commovente funzione nella Pia Casa dei Missionari Imperiali presso S. Maria Maggiore.

Il sacerdote romano, D. Pietro Biagioli, all'altare della Madonna, ove anni or sono, aveva ricevuto per la prima volta la Santa Eucaristia, assistito dai sacerdoti D. Salvatore Langeli e D. Giuseppe Tisimo, e circondato dai suoi genitori, congiunti e numerosi amici, celebrava la sua Messa novella.

Dopo questa fu servito un lauto rinfresco, durante il quale vennero distribuite varie poesie, alcune delle quali recitate con brio da alcuni giovanetti.

Facciamo anche noi i nostri auguri più sinceri al novello ministro di Dio.

Archeologia. — Presso l'angolo della via di S. Pietro in Vincoli, a breve distanza dal Conservatorio delle Mendicanti, sono venuti in luce, costruendosi una fogna, due frammenti di antico fregio marmoreo figurato, i quali misurano m. 1,05 di altezza e 1,24 di larghezza.

La contrada ove la scoperta è avvenuta corrisponde a quella dagli antichi denominata in *Carinis* e che trovavasi nella regione IV, urbana. I due frammenti, di marmo greco, pare abbiano fatto parte della decorazione di sontuoso tempio od altro edificio, e propriamente ne avessero costituito il fregio.

Nel primo frammento conservansi due figure femminili, delle quali una ritrae la Diana caccia, vestita di chitone corto, con alti calzari ai piedi e armilla nella parte superiore delle braccia. La dea è alata, coi capelli disciolti e svolazzanti. Reca l'arco nella mano sinistra, e dietro le spalle pende la faretra. Innanzi alla dea è una pianta di alloro.

Segue alla destra altra figura femminile, ammantata, della quale non è conservato il volto. Da ultimo vedonsi solo le gambe di una figura virile, la quale, disgraziatamente, non ci è conservata, ma che dagli attributi che sono scolpiti ai suoi piedi, deve ritenersi per Vulcano.

Nel secondo frammento sono rappresentate due figure femminili, con clamide e chitone, con capelli svolazzanti, in attitudine concitata, recanti delle faci in mano. In una di queste figure è da riconoscersi una Erinni.

Secondo il ch. prof. comm. C. L. Visconti, le figure che adornano questo fregio rappresentavano la Gigantomachia, soggetto ripetuto in altri antichi monumenti, principalmente tra i quali la celebre ara di Pergamo.

Per lo stile, i nostri bassorilievi devono assegnarsi ai migliori tempi dell'arte greco-romana, e forse all'età di Augusto; essi sono, infatti, condotti con maestria e non mancano di finezza e correttezza di disegno.

Il mentovato comm. C. L. Visconti ha congetturato che questo fregio, del quale solo due frammenti sono stati recuperati, avesse potuto appartenere al tempio della Madre Terra, o della *Tellure*, edificio che stava appunto nella regione IV e a non grande distanza dal luogo ove i nostri frammenti sono venuti in luce. Gli avanzi di questo tempio sono anche oggi visibili ai piedi della Torre dei Conti e consistono in mura costruiti con grossi blocchi di pietra del genere dell'opera quadrata. Questi avanzi del tempio servirono anzi di fondamenta per la torre sopra erettiva da Innocenzo III, nell'anno 1208.

Aggiungeremo che il tempio della *Tellure* fu votato durante la guerra contro i Piceni, nell'anno 484 di Roma. Fu restaurato al tempo di Cicerone, circa il 697, ed in seguito ricostruito da Augusto; al cui tempo venivano infatti benissimo i resti che ancor oggi si vedono.

Vino nuovo. — Ieri il sindaco ha pubblicato la seguente ordinanza:

« Fino al 15 del prossimo venturo novembre si proibisce la introduzione nel comune di Roma e lo spaccio al minuto del vino nuovo o mosto.

I trasgressori alla presente disposizione, qualunque sia il nome ed il modo del loro spaccio, oltreché incorreranno nelle pene previste dal codice penale per le contravvenzioni, saranno altresì puniti colla temporanea sospensione, e, secondo i casi, anche colla perdita permanente della licenza d'esercizio.

Gli agenti municipali e quelli della forza pubblica sono incaricati della rigorosa osservanza della presente disposizione.

Nuovo ufficio postale. — Col 1° ottobre p. v. sarà aperto, presso la stazione di San Paolo in Roma, un ufficio postale con tutti i servizi di risparmio, lettere raccomandate, vaglia ecc.

Roma-Tivoli. — Per domenica prossima, 2 ottobre, in occasione delle grandi feste che avranno luogo in Tivoli, la Società Adriatica ha stabilito una gita di piacere con vetture di 2° e 3° classe a prezzi ridotti.

Da Roma si partirà alle 6,50 ant.; e da Tivoli, per ritorno a Roma, si partirà alle 9,30 pom.

La vendita dei biglietti per questa gita comincerà alla stazione di Roma il 1° ottobre prossimo.

Teatri. — *Quirino.* — Questa sera *I Rantzau*, per beneficenza del bravo artista cav. Pasta.

Al valente capocomico si preparano grandi feste.

Corea. — Colle rappresentazioni di ieri si è chiusa la stagione musicale in questo teatro. A giorni, debutto della compagnia equestre Anastasini e Biasini.

Ferimenti gravi. — Ieri sera alle 7 1/4 in via Merulana n. 93, il muratore Vincenzo Pedani e sua moglie vennero a questione con certi loro parenti, ai quali erano andati a richiedere il figliuolo, che essi avevano loro affidato tempo addietro.

Dalle parole passate ai fatti, gli uomini cominciarono a menarsi coi coltelli, e poi, scesi in strada, coi sassi.

Quando giunsero le guardie, il Pedani e sua moglie agonizzavano per due ferite di coltello, ricevute il primo al ventre e la seconda al petto, e tre dei parenti, Salvatore e Giuseppe Vitali e Olimpia Papa, erano feriti abbastanza gravemente.

In via dell'Apollinare, questa notte, certo Giovanni Romano, facchino, venuto a rissa, con il contadino Antonio Di Benedetto, gli piantò il coltello nel petto, cagionandogli una ferita per la quale l'infelice moriva un'ora dopo alla Consolazione.

BIBLIOGRAFIA

S. Aurelio Agostino rappresentante il principio costitutivo del Cristianesimo. — Orazione panegirica recitata il giorno 7 maggio 1887 nella chiesa degli Agostiniani Calzi in Marsala sotto il titolo di Maria SS. della Cava, nella ricorrenza del XV centenario della conversione e battesimo del S. Vescovo d'Ipiona, Padre e Dottore della Chiesa, per CARLO BARBERA, parroco di S. Matteo e Canonico onorario della Collegiata di Marsala. — Marsala, Tipografia di Luigi Gilberti, via Cassero, n. 67. 1887.

Il quindicesimo centenario della conversione e del battesimo di S. Agostino è stato un largo campo alla Oratoria Sacra, e bellissimi panegirici si sono uditi da per tutto. Uno dei migliori di quanti ce ne sono pervenuti è questo del parroco di S. Matteo di Marsala, Carlo Barbera. È un panegirico pieno di dottrina e di erudizione, caldo di affetto e quasi è la sfoltita d'immagini e di eloquenza.

NOSTRE INFORMAZIONI

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data 24 corrente, il S. Padre si è degnato annoverare Sua Eminenza R. m. il signor Card. Serafino Vannutelli fra i Porporati componenti la S. Congregazione del Concilio e la Congregazione speciale dei Concili provinciali.

Sua Santità riceveva ieri in privata audienza Monsignor Zola Vescovo di Lecce.

Ultimi Dispacci

Las Palmas, 25. — È giunto il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, e proseguir per la Plata.

Vienna, 26. — Il Principe imperiale ha aperto oggi con un discorso il VI Congresso internazionale d'igiene e di demografia. Egli disse di essere onorato di trovarsi in tale Congresso, come protettore, indicando il grande compito dell'igiene scientifica appoggiata dalla demografia per l'umanità intera. L'importanza internazionale di questo Congresso è dimostrata dalla partecipazione al Congresso stesso di tanti illustri rappresentanti di tutte le nazioni e di tutti gli Stati. E con vera soddisfazione, soggiunse il Principe, che vi saluto in questa città che è centro attivo di lavoro scientifico e di seri studi.

Suez, 25. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, giunse qui iersera, proveniente da Bombay e Aden.

Parigi, 26. — L'*Agenzia Havas* ha da Raon-l'Étape i seguenti particolari sull'incidente:

« Cinque cacciatori con alcuni battitori seguivano un sentiero sul territorio francese a sette metri dalla frontiera tedesca, sabato mattina, alle ore 11 e mezzo, quando tre colpi di fuoco furono tirati, l'uno dopo l'altro, dal territorio tedesco e da persona nascosta dietro gli alberi incroci ad 80 metri dalla frontiera.

Il primo colpo non colse alcuno, il secondo uccise il battitore Bignon ed il terzo ferì gravemente il cacciatore Wangen, allievo della Scuola di Saumur.

Le autorità tedesche dichiarano che i colpi furono tirati dal soldato tedesco Kaufmann che era stato dato come ausiliario alle guardie forestali per impedire la caccia di contrabbando.

Il soldato dichiara di avere gridato tre volte *halt!* prima di tirare, ritenendo essere i cacciatori sul territorio tedesco.

I cacciatori dichiararono di non avere inteso nulla.

Le autorità proseguono l'inchiesta da ambo le parti della frontiera.

Hong-Kong, 25. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Bombay.

BORSA DI ROMA.

26 settembre.

Mercato debole sopra l'incidente della frontiera franco-tedesca.

La Rendita per conto 99,25, per fine da 99,30 a 99,15 e 99,25 in chiusura.

Azioni:

Generali 714 e 715.

Industriali da 767 a 770.

Immobiliari da 1253 a 1255.

Banco Roma 895 e 898.

Banca Romana da 1305 a 1306.

Gas 1905 e 1908.

Acqua Marcia 2235 e 2227.

Mediterranea 631 e 632.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,67 1/2.

Londra 31° 25,34.

BORSA DI PARIGI — 26 settembre.

Tendenza ribasso.

Rendita italiana: Apertura 98,47 — Chiusura 98,32.

Estrazioni del 24 settembre 1887.

Bari . . . 41 33 68 51 60

Firenze . . 43 5 18 76 13

Milano . . 55 44 65 77 38

Napoli . . 15 4 34 1 18

Palermo . 13 19 38 76 21

Roma . . 70 23 58 4 42

Torino . . 65 19 22 4 87

Venezia . . 8 17 49 62 28

Vedi in quarta pagina il bollettino meteorologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

HOTEL FRASCATI

Vedi avviso in quarta pagina.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive persino i moloriche del dottor PERSICETTI, sp. cialista delle malattie stomacali, si evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima, raccomandata dai medici. *Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda, e di seltz.*

Si preparano nella farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi, N. 1. In Roma, lire 2,50 la bottiglia a contagocce.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

Fabbrica di Tele e Tovaglierie

PER STABILIMENTI E FAMIGLIE

E. FRETTE E C. MONZA

con Filiale a MILANO, Via Manzoni. 46

FORNITORI della R. CASA della R. MARINA e della Società di Nav. Gen. Italiana ecc.

MEDAGLIE D'ORO alla Esposizione di MILANO 1881 e TORINO 1884

Col Settembre corrente anno hanno aperto

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 22 settembre 1887

Nati 47 compresi 3 nati morti.
Morti 33 dei quali 9 sotto i 7 anni.]

MORTI.

Pieroni E., d'anni 64. — Pileri G. 50. —
Piozzi E. 19. — Ceccarelli F. 52. — Pala
A. 33. — Carbonelli M. A. 23. — Ricci
P. R. 40. — Morandini G. 22. — Caterini
G. 20. — Saviontoni M. 48. — Veri P. 37.
— Ciocci S. 50. — Campana E. 57. —
Fiori R. 54. — Tartarini G. 7. — Cappel-
letti C. 75. — D'Amici L. 63. — Finestrani
S. 54. — Montebelli L. 72. — Sonei E. 25.
— Barchizzi P. 41. — Mastrofrancesco V.
45. — Scotti E. 23. — Barbani T. 70.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
26 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodi 757,4
Umidità relativa a mezzodi 56
Vento a mezzodi: N debole
Stato del cielo a mezzodi: nuvoloso.
Termometro centigrado: Massimo 22,1.
Minimo 16,3.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo rac-
conto, già pubblicato nelle colonne del no-
stro giornale, riunito ora in un volume, tro-
vasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di
lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,30 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —
3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —
5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. —
7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. —
9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,30 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,30 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —
9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —
6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,23 a. — 2,30 p. —
7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 7,50
p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —
3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,20 a. — 11,20 a. —
3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. —
5,40 p. — 7,25 p.
Marino: 8,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paix.
La Epoca.
El Correo.

400,000
L. SONO I
Premi
ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza
alcuna ritenuta per tassa od altro ASSEGNATI ALL'
ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita
colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000 **5,000**
50,000 **1,000**
20,000 **500**
15,000 **100**
10,000 **50**

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o
ritenuta qualsiasi.

L'IMPORTO TOTALE

di tutte le vincite trovatisi depositato presso la Banca Su-
balpina e di Milano, Società Anonima col capitale
versato di **VENTI MILIONI DI LIRE.**

La Lotteria è composta di soli **300,000** biglietti di-
stinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle cate-
goria A B C D E.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere un massimo di lire

100,000

e un minimo di lire 50.

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il
domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei qua i solleci-
tare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capi-
tale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovatisi
depositato l'intero importo dei premi, risponde dall'adempimento
delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la pre-
sente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel cor. anno verrà fissata con pross. avviso.
Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e
con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà
distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.

TORINO) dalla Banca Subalpina e di Milano.

ROMA presso L. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — Sgarbiati
e Basilei, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbucci, cam-
biavalute, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza Finan-
ziaria.

Nel e altre città presso i principali Banquieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le
commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori
aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

Magazzino Torinese
ORESTE CAMANDONA
Grandissimi Magazzini
IN ROMA
CON SARTORIA PER UOMO
PIAZZA S. CARLO A CATINARI
N. 114 e 115
RICCO ASSORTIMENTO DI STOFFE ESTERE E NAZIONALI TAGLIO ELEGANTE, CONFEZIONE INAPPUNTABILE
ABITI FATTI
Soprabiti mezza stagione da L. 16,50, 25, 35, 50 e più.
Paletot » » da L. 25, 35, 45, 60 e più.
Vestirsi per Uomo da L. 25,50, 35, 45, 60 e più.
Specialità in costumi e Paltoncini per bambini, maglierie, Coperte da viaggio, Valigie
con necessaire, borse per signora, portafogli, portamonete, canestri con necessaire per scuole.
Impermeabili per uomo da L. 10,75 e più. — Idem per Signora da L. 10,50 e più.
Magazzino Torinese

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Il giorno 24 luglio i sottoscritti
conduttori dell'Albergo Milano in
Roma, hanno aperto al pubblico in
Frascati, l'Albergo e Gran-
de Restaurant Frascati,
in uno stabile espressamente co-
struito per questo scopo e fornito di
tutti i comodi voluti dalle attuali
esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda
da ristorante, da bigliardi. Bagui,
Teatro, Giardino. Po-zione incan-
tevole, pronto servizio, prezzi mo-
derati. Si fanno pensioni. Per l'ar-
rivo dei treni di un'ora e delle 4
pom. i Conduttori di detto Stabili-
mento hanno stabilito di far trovare
un pranzo di tavola rotonda al prezzo
di L. 3 e 4 a persona, vino com-
preso. Servizi alla carta a tutte le
ore.

I conduttori:
E. DELVIO — C. CARAMELLI



VERO RISTORETTORE DEI CAPELLI
ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo
positivo restituisce gradatamente ai
capelli bianchi o grigi il primitivo
colore nero, bruno o biondo, che sia
stato perduto per malattie o per età
avanzata. Assiste la natura fornendo
quel fluido che dà ai capelli il co-
lore naturale. Distingue la fo-fora
e tutte le altre immunità della testa,
impedisce la caduta dei capelli,
li fa crescere, li fortifica e li fa ri-
nascere sulla parte calva quando vi
resti ancora la radice. Diffidare delle
imitazioni che si vendono col nome
di Rossetter. Il preparato genuino
porta il marchio di fabbrica, come
pure il nome di R. B. Keith, 46, Co-
leman Street, City London, le etichette
inglese ed in italiano. Vendita
al dettaglio presso i rivenditori di
articoli da toilette in tutte le
città d'Italia ed all'ingrosso in Roma
presso A. Manzoni e C., S. Simber-
ghetti Evans e C. Li Roberts e C., G.
Baker e C.

SMACCHIATORE PERFETTO

Smacchia i tessuti di panno, lana, seta, tele ecc., non altera le
stoffe, né intacca il colore; sciolto con acqua si applica alla macchia;
si strofina e si lava con acqua pura. — Prezzo cent. 50.
Si vende in tutte le principali città d'Italia e dell'estero presso
i più distinti Profumieri e Negozianti, e qui in Roma da A. MAN-
ZONI e C., via di Pietra 91; Napoli piazza Municipio; Milano,
stessa Ditta via della Sala, 16.

Convitto maschile

in Sezze (Roma)

RETTE MENSILE LIRE 35

Elisir de Roussy

TONICO DIGESTIVO

a base di vino Malaga e Coca del Perù
alla Pepsina e alla Biastasi

Deposito rue des Dames 15, ad Asnieres (presso Parigi) — Deposito generale per
l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91. Milano, via della Sala, 16. Na-
poli, palazzo del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Dettaglio nelle primarie
farmacie.

Prescritto con successo sem-
pre crescente, grazie al suo squi-
sito sapore ed alla sua nobile ef-
ficacia.

« Digestioni difficili o incom-
plete. Mali di stomaco. Man-
canza di appetito. Dispepsia
« Gastralgia Debolezze generali.
Lire 5

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

VESCICHE di gomma N.	5	L. 1,50 cad.	VESCICHE tela gommata con capsula		
» » » » »	6	1,75 »	» » » » »	di gomma N. 1	L. 1,75 cad.
» » » » »	7	2 »	» » » » »	» » » » »	» 2 » 2,25 »
» » » » »	8	2,50 »	» » » » »	» » » » »	» 3 » 2,75 »
» » » » »	9	3 »	» » » » »	» » » » »	» 4 » 3,25 »
» » » » »	10	3,25 »	» » » » »	» » » » »	» 5 » 4 »
» » » » »	11	3,75 »	» » » » »	» » » » »	» 6 » 5,50 »
» » » » »	12	4,25 »	» » » » »	» » » » »	» 1 » 0,75 »
» » » » »	13	5,25 »	» » » » »	» » » » »	» 2 » 1 »
» » » » »	per il cuore	1,75 »	» » » » »	» » » » »	» 3 » 1,25 »
» » » » »	per gli occhi	1,75 »	» » » » »	SERRA VESCICHE di legno	» 0,75 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla
testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre molto comode ed igieniche,
da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora conosciuti.

Vendita presso A. Manzoni e C. Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli,
Palazzo del Municipio.

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, 50

INIEZIONI IPODERMICHE

per Medici — Chirurghi — Case di salute — Ospedali — Poliambulanze, ecc., ecc.

SCHIZZETTI DI PRAVAZ, con due aghi d'acciaio	montatura intera di gomma nera	Scatola	L. 2 50
» » » » »	e tubo di ricambio di gomma nera	» » » » »	» 3 —
» » » » »	e boccetta di gomma nera	» » » » »	» 4 50
» » » » »	montatura metallo bianco	» » » » »	» 3 50
» » » » »	e tubo di ricambio metallo bianco	» » » » »	» 4 50
» » » » »	e boccetta metallo bianco	» » » » »	» 6 —
» » » » »	montati e coperti tutto metallo bianco	» » » » »	» 6 —
» » » » »	montatura dorata	» » » » »	» 6 —
» » » » »	montati metallo bianco forma piccola tascabile	» » » » »	» 4 —
» » » » »	con montatura e stantuffo d'avorio	» » » » »	» 6 —
» » » » »	montatura intera celluloido	» » » » »	» 4 —
» » » » »	per busto di chirurgia montati gomma nera	» » » » »	» 4 50
» » » » »	» » » » » metallo	» » » » »	» 5 —
» » » » »	» » » » » d'oro	» » » » »	» 6 50
» » » » »	d'acciaio montatura di metallo bianco per Calomelano	» » » » »	» 6 50
» » » » »	» » » » » montati gomma nera per uso veterinaria	» » » » »	» 8 —
» » » » »	e un trequarti per uso veterinaria	» » » » »	» 8 50
AGHI DI RICAMBIO guarniti in gomma nera e paguafond	» » » » »	» » » » »	» 75
» » » » » non montati	» » » » »	» » » » »	» 50

Le spedizioni si effettuano prontamente per tutto il Regno, unendo all'importo segnato centesimi 50 per l'affrancamento.
Le domande devono essere dirette alla nostra Ditta

A. MANZONI E C.

Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 14-16 — Napoli, Palazzo Municipio.

Roma — Tipografia Editrice-ustriale, Piazza S. Ignazio, N. 127.

Ayuntamiento de Madrid



REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scro-
foli, Erpete
e tutte le affezioni d'un carat-
tere eruttivo o
— E I A —

SALSAPARIGLIA

DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito gener. presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli.

INSETTICIDA VICAT

Grande scoperta umanitaria.

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata
dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere di
insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli
che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante.

L'impiego dell'insetticida VICAT divenne universale, nelle fami-
glie, ospedali, navi, caserme, ecc.

Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi-
ti il quale sfugga all'azione potente di questa polvere.

Pulci, cimici, ragnetti, scarafaggi, formiche, ecc., muoiono asfissi-
ati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. 1,50 — Insuffiatori con polvere L. 1 20 e
cent. 60.

Deposito presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano,
stessa Ditta, via della Sala, 16 — Napoli, piazza del Municipio, an-
golo via P. E. Imbriani, 27 — Aggiungendo all'importo 50 cent. Si
spedisce franca in tutto il Regno.

Preservativo contro le febbri

OZONIZZATORE

AROMATICO

di E. RIMMEL

PURIFICATORE NATURALE DELL'ATMOSFERA

Il più potente disinfettante ed il migliore e più aggradevole
che si sia composto. Odore balsamico a base d'Eucalyptus e
di pini, preservativo efficace contro le febbri.

Scatole da L. 1,50 e da L. 5.

Acqua di Colonia Ozonizzata — Acqua di Lavanda Ozon-
izzata — Acqua della Florida Ozonizzata. — Bocce da
L. 2,50 a 4,50.

CUSCINETTI per fare evaporare questo acqua L. 2.

CASSOLETTE Ozonizzate, tascabili, Cent. 75.

SACCHETTI INSETTICIDI per preservare le lane, le stoffe
e gli abiti dalle tarle, L. 1.

Vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91;
Milano, via della Sala, 16; Napoli, palazzo Municipio.

DIMAGRAMENTO

AFFEZIONI DELLA PELLE

Arsenato di Soda diastasiato

del Dottor V. BAUD, Paris, 22 rue Drouot.

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'Arsenato di
Soda combinato alla Diastasi per germinazione, è raccomandato
contro le Nevrosi, Dimagrimento, Affezioni della pelle, Rachitismo,
Asma, Atonia, Pallidezza, ecc., ecc.

Prezzo L. 3,50 il flacone

Soli depositari A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, n. 91.
Milano, stessa ditta, via della Sala, 16. Napoli, stessa ditta.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del regno.
Verso rimessa di vaglia postale di lire 4 si spedisce franco
in ogni comune d'Italia.

MELANGE BIFFI

La migliore delle bevande stomatiche

Bottiglia da Litro Lire 3

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano,
via della Sala, 16 — Napoli, palazzo Municipale. 109

MALTINE GERBAY

Dosata dal Dottor COUTARET

Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi

contro le malattie

dello stomaco e del ventre

La MALTINE, fermento estorto alle leggi misteriose della vege-
tazione viene estratta dall'Orzo germogliato. Grazie alla sua sorpren-
dente conformazione di essere identica alla saliva digestiva delle per-
sone, fa digerire l'uomo come la pianta.

Efficacissima contro le Gastriti, le Dispepsie, i Crampi di stomaco,
gli acidi, i rigonfiamenti dello stomaco e di-gli intestini, le Nevralgie,
la mancanza d'appetito, le Emicranie, ed in generale contro tutte quelle
malattie prodotte da cattive digestioni. Gli eminenti professori Trou-
seau e Pidona, convinti pienamente di queste sue proprietà non man-
carono di citarla nel gran Trattato Classico Francese di Terapeutica,
come il rimedio più indicato nella facoltà di digerire.

Prezzo alla scatola L. 4 — per posta L. 4,50